

cipibus Carrariensibus, la *Vita Petrarche*, il *De ingenuis moribus*, i discorsi *Pro sancto Hieronymo*, i due componimenti relativi alle esequie di Francesco il Vecchio da Carrara, il discorso *Pro populo Patavino*, l'*Invettiva virgiliana* (epist. LXXXI), l'e-logio dello Zabarella (epist. CXXXVIII), due delle tre epistole descrittive della guerra anti-viscontea del 1390-1 (XXVII e XXXIII), le due cosiddette facezie (epist. CXXXX e CXXXXI), il *De situ urbis Iustinopolitane*, il *De republica Venetorum*, e l'epistola del Petrarca a Cicerone assieme con la risposta del V. (c. 1-220). Seguono poi (c. 221 e sgg.), a non contare la ripetizione dell'epist. XVIII (c. 263 e c. 276), sessantuna epistole, e, in fine, la *Poetica narratio*. In complesso, dunque, C racchiude sessantasette delle epistole della nostra raccolta; e, fra queste, dieci non si leggono in B. Le epistole del 1395-6, dirette a Santo de' Pellegrini ed a Giovanni da Bologna, vi figurano nello stesso ordine che in B; manca invece la serie di quelle spedite da Capodistria allo Zabarella nel 1411-2. Notevoli poi sono due postille dell'amanuense. La prima, posta dinanzi al *De republica Venetorum* (c. 212 B), suona: « Nota quicunque leges infrascripta quod iudicio meo arbitror ipsa non recto modo procedere, nec est propterea mirandum, nam et ipsa collegi ex quibusdam tractatibus et minutis ipsius P. P. V. »: parole che sono ripetute poi nella copia della medesima operetta giuntaci nel cod. B 62 (255) dell'Archivio Capitolare di Padova. La seconda postilla, premessa all'epist. XXXXIII (c. 228 B), corregge l'intestazione a Giovanni da Bologna: « alibi et melius Sancto de Peregrinis, ut manu auctoris comperi ». La diversità di lezione tra B e C, per le lettere comuni ad entrambi, dimostra l'indipendenza de' due codici, dimodochè riesce impossibile supporre che C derivi da B o viceversa: pare invece verisimile che C e R derivino da una fonte comune, oppure che R sia stato condotto in parte su di C.

Gu, cartaceo¹, di carte non numerate, è un codicetto miscelaneo del sec. xv, contenente — oltre a note alle epistole di Cicerone

¹ Se ne veda la descrizione in G. MAZZATINTI, *Inventari cit.*, vol. III, p. 119, n. 70 (ma la segnatura attuale del codice è, crediamo, 69). Guarnerio d'Artegna,